

## La Cena del Signore



**Ecco l'agnello di Dio,  
che prende su di sé  
il peccato del mondo. – Gv 1:29.**

**Egli si è lasciato maltrattare,  
senza opporsi e  
senza aprir bocca,  
docile come un agnello  
condotto al macello. – Is 53:7.**

**Cristo, il nostro agnello pasquale,  
è stato sacrificato. – 1Cor 5:7.**

| O' 14, mercoledì

*Sera, notte*

All'ora di cena, il diavolo aveva già convinto Giuda (il figlio di Simone Iscariota) a tradire Gesù. Gesù sapeva di aver avuto dal Padre ogni potere: sapeva pure che era venuto da Dio e che a Dio ritornava. Allora si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi, versò l'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi. Gesù terminò di lavare i piedi ai discepoli, riprese la sua veste e si mise di nuovo a tavola. Gesù era molto turbato. Poi disse: "Io vi assicuro che uno di voi mi tradirà. È quello a cui darò un pezzo di pane inzuppato". Poi prese un boccone di pane, lo intinse nel piatto e lo dette a Giuda. Appena Giuda ebbe preso quel pezzo di pane, Satana entrò in lui. Giuda dunque prese il pane e poi uscì subito. Era notte. Gesù disse: "Non siate tristi: abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me". – Gv 13:35,12ab,21,26bc,27a, 30;14:1.

Poi Gesù prese un calice, ringraziò Dio e disse: "Prendete questo calice e fatelo passare tra voi". Poi prese il pane, fece la preghiera di ringraziamento, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse: "Questo è il mio corpo, che viene offerto

per voi. Fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, alla fine della cena, offrì loro il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue, offerto per voi" (Lc 22:17-20). Cantarono i salmi della festa, poi andarono verso il monte degli Ulivi (Mt 26:30). Intanto Gesù arrivò in un luogo detto Getsemani. Egli disse loro: "Restate qui mentre io vado là a pregare". Si fece accompagnare da Pietro e dai due figli di Zebedeo. Poi incominciò ad essere triste e angosciato. Allora disse ai tre discepoli: "Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e restate svegli con me". Andò più avanti, si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare. —Mt 26:36-39a.



Mentre Gesù ancora parlava con i discepoli arrivò Giuda, uno dei dodici, accompagnato da molti uomini armati di spade e di bastoni. Erano stati mandati dai capi dei sacerdoti e dalle altre autorità del popolo. Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Quelli che avevano arrestato Gesù lo portarono alla casa di Caifa, il sommo sacerdote, dove si erano radunati i maestri della Legge e le altre autorità. – Mt 26:47,56b,57.

### Mattino

#### I.

Quando fu mattino, tutti i capi dei sacerdoti e le altre autorità del popolo si riunirono per decidere di far morire Gesù. Alla fine lo fecero legare e portar via, e lo consegnarono a Pilato, il governatore romano. Allora Pilato fece frustare a sangue Gesù, poi lo consegnò ai soldati per farlo inchiodare al palo (Mt 27:1,2,26).

#### II.

Allora le guardie presero Gesù e lo fecero andare fuori della città costringendolo a portare il palo sulle spalle; giunsero al posto chiamato "Cranio", che in ebraico si dice "Golgotà". – Gv 19:17.

#### III.

Cammino curvo e sono sfinito. Io sto ormai per cadere, il mio dolore non mi abbandona. – sl 38:7a,18.

È lontano da me chi mi può consolare e potrebbe ridarmi la vita. – Lam 1:16.

#### IV.

Voi che passate per la strada, rendetevi conto, guardate la sofferenza. Il mio è un dolore troppo grande, non c'è sofferenza che sia pari alla mia. – Lam 1:12 *passim*.

Quanto a te, Maria, il dolore ti colpirà come fa una spada. – Lc 2:36c.



#### V.

Un certo Simone, originario di Cirene, passava di là mentre tornava dai campi. I soldati lo obbligarono a portare il palo di Gesù. – Mr 15:21.

#### VI.

Chi accoglie me accoglie il Padre che mi ha mandato. – Mt 10:40.

#### VII.

L'Angelo della Sua presenza li salvò; nel suo amore e nella sua compassione li redense. – Is 63:9.

Egli è stato ferito per le nostre colpe, è stato schiacciato per i nostri peccati. Egli è stato punito, e noi siamo stati salvati. Egli è stato percosso e noi siamo guariti. – Is 53:5.

**VIII.**

Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e manifestavano il loro dolore per lui. Gesù si voltò verso di loro e disse: "Donne di Gerusalemme, non piangete per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli". – Lc 23:27,28.

**IX.**

Ecco, io vengo: nel libro è scritta per me la tua volontà. – Sl 40:8.

Il Signore ha fatto pesare su di lui le colpe di tutti noi. – Is 53:6b.

**X.**

I soldati che avevano inchiodato al palo Gesù presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Poi presero la sua tunica, che era tessuta d'un pezzo solo da cima a fondo, e dissero: "Non dividiamola! Tiriamo a sorte a chi tocca". – Gv 19:23,24a.

Già si dividono i miei vestiti e la mia tunica tirano a sorte. – Sl 22:19.

Dalla pianta del piede fino alla testa non c'è in lui alcun punto sano. Ferite e lividure e piaghe non sono state curate né fasciate né alleviate con olio. – Is 1:6.

**Ore nove****XI**

Erano le nove del mattino quando lo inchiodarono al palo. Insieme con Gesù avevano inchiodato ai pali anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. – Mr 15:25,27.

Le mie forze se ne vanno come acqua che scorre, posso contare tutte le mie ossa, il mio cuore si scioglie come cera. – Sl 22:15.

**Mezzogiorno**

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la regione, fino alle tre del pomeriggio. – Mt 27:45.

**Ore 15****XII.**

Verso le tre Gesù gridò molto forte: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio, perché mi hai abbandonato?". Di nuovo gridò forte, e poi emise lo spirito e morì. – Mt 27:46,50.

**XIII.**

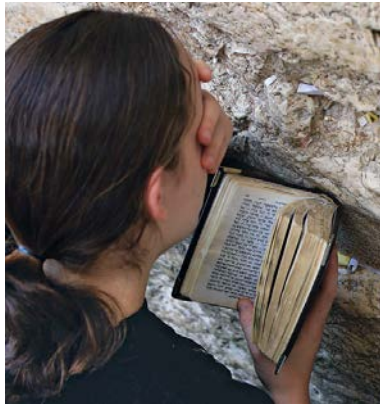
Vi era un certo Giuseppe, originario di Arimatea. Faceva parte anche del tribunale ebraico, ma non aveva approvato quel che gli altri consiglieri avevano deciso e fatto contro Gesù. Era uomo buono e giusto, e aspettava con fiducia il regno di

Dio. Giuseppe dunque andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. – Lc 23:50-52a.

*Sera*

*XIV.*

Ormai era sera quando venne Giuseppe di Arimatea. Allora Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo mise nella sua tomba, quella che da poco si era fatta preparare per sé, scavata nella roccia. Poi fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta della tomba. – Mt 27:57a,59,60.



Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore, fino a quando egli ritornerà. 1Cor 11:26.

